

# Canzone della forza

Christian Morgenstern

*Christian Morgenstern (1871-1914) è uno dei più noti poeti tedeschi del grottesco. La sua opera più celebre è Canti della forza (o Canti patibolari), apparsa nel 1905, che gli diede grande fama. Le poesie raccolte in quest'opera sono immaginate come canzoni di un gruppo di impiccati.*

*Nella prefazione Morgenstern afferma di aver inteso esprimere attraverso la «poesia del patibolo» la sua concezione del mondo, la sua riflessione sull'essere umano: «La poesia della forza è un aspetto della concezione del mondo. È la libertà senza scrupoli del rimosso, dello smaterializzato, che si manifesta in essa. Si sa che cos'è una futura matricola: l'invidiabile passaggio intermedio tra i banchi di scuola e l'Università. Ebbene: un fratello di forza è l'invidiabile passaggio intermedio tra l'uomo e l'universo. Nient'altro. Dal patibolo si vede il mondo diversamente e si riconoscono le altre cose come l'Altro».*

O orribili confusioni della vita  
Siamo appesi qui al filo rosso  
L'ululone ulula, il ragno tesse la ragnatela  
E il pettine del vento distorce le righe.

O orrore, orrore, desolato orrore!  
Sei maledetto! Così dice la civetta.  
La luce delle stelle si infrange contro la luna.  
Ma ancora non ha infranto te.

O orrore, orrore, desolato orrore!  
Sentite il richiamo dei cavalli argentati?  
Chiama la civetta [Kauz]: caspita, caspita [pardauz pardauz]  
Ecco che sgela, albeggia, bolle, azzureggia!

["Canti della forca", 1905]

Christian Morgenstern  
Canzone della forza